



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

UIBM

DOMANDA NUMERO	101996900533952
Data Deposito	24/07/1996
Data Pubblicazione	24/01/1998

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
G	11	B		

Titolo

DISPOSITIVO ANTITACCHEGGIO PER CONFEZIONI DI COMPACT DISC
--

FIorentini Achille - Padova

TITOLO

NUOVO DISPOSITIVO ANTITACCHEGGIO PER CONFEZIONI DI
COMPACT DISC

DESCRIZIONE

Il presente brevetto è attinente al settore dei dispositivi antifurto, ed in particolare concerne i dispositivi per evitare i furti di compact-disc o CD. Tali dispositivi antifurto sono comunemente chiamati dispositivi antitaccheggio.

Attualmente vengono utilizzati vari sistemi per evitare il taccheggio. E' noto l'uso di telecamere controllate da personale specializzato. Questo sistema è usato solo in grandi magazzini o in grandi negozi, richiede molto personale che svolga solamente tale mansione e non sempre il risultato è garantito.

Sono noti dei sistemi antitaccheggio basati sul rilevamento di particolari campi magnetici. Sugli oggetti da proteggere, per esempio vestiti, libri, eccetera, viene applicato un elemento magnetizzato. In corrispondenza delle uscite del negozio sono posti degli specifici rilevatori che, al passaggio di oggetti magnetizzati o di elementi magnetizzati applicati agli oggetti, emettono un segnale



d'allarme.

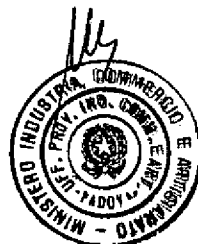
Non è però possibile magnetizzare oggetti dotati di supporti magnetici quali le musicassette, le videocassette, i dischi per computer, i compact disc, eccetera.

Esistono delle buste più o meno trasparenti, atte a contenere oggetti come musicassette, videocassette CD, che sono dotate di elementi magnetici che vengono rilevati dai segnalatori alle uscite dei negozi. Tali buste risultano poco funzionali, antiestetiche oltre a ridurre la visibilità dell'oggetto.

Oggetto del presente brevetto è un ~~nuovo~~ tipo di dispositivo antitaccheggio e antiapertura, dotato di elemento magnetico e/o sonoro, applicabile ai contenitori rigidi o custodie dei compact disc, rimovibile solo dal personale del negozio, che mantiene una visione integrale del prodotto e impedisce l'estrazione del disco contenuto.

Il ~~nuovo~~ dispositivo è composto principalmente da un elemento piano a nastro e da un elemento di chiusura con relativa chiave per l'apertura.

L'elemento piano a nastro ha forma allungata di lunghezza maggiore della diagonale della custodia del compact disc; ad un'estremità presenta una



tasca o sede ed all'altra estremità una serie di linguette flessibili ad incastro.

La tasca o sede ha forma triangolare o simile tale da alloggiare un'angolo della custodia del compact disc; inoltre tale tasca o sede è orientata rispetto alla dimensione maggiore dell'elemento piano a nastro in modo tale che, quando un angolo della custodia alloggia in tale tasca, l'elemento piano sia orientato verso l'angolo diagonalmente opposto della custodia.

Le linguette flessibili ad incastro sono posizionate sull'elemento piano in modo che, quando la custodia del compact disc alloggia nella tasca o sede, le linguette stesse si trovino relativamente vicine all'angolo della custodia diagonalmente opposto a quello impegnato in detta tasca.

Ciascuna linguetta ha una forma paragonabile ad una V avente una estremità solidale e pressoché perpendicolare con la superficie dell'elemento piano. In corrispondenza a ciascuna linguetta è presente un foro lineare o a forma di T disposto nella direzione di flessione della linguetta e sul lato dell'estremità libera della linguetta.

L'elemento di chiusura è un parallelepipedo cavo che viene fissato alle linguette dell'elemento



piano e che trattiene l'angolo della custodia diagonalmente opposto a quello impegnato nella tasca.

Detto elemento di chiusura può avere forma qualsiasi ma in ogni caso tale da estendersi dalle linguette dell'elemento piano fino a coprire una adeguata porzione superiore e laterale dell'angolo della custodia.

L'elemento di chiusura presenta su una superficie dei fori a forma a T. Ciascuno di tali fori riceve una linguetta ad incastro.

Quando la linguetta flessibile viene inserita nel foro a T si flette per poi riprendere la posizione normale distendendosi nella posizione aperta. In tal modo l'estremità libera della linguetta viene a trovarsi a contatto con la parete interna dell'elemento di chiusura impedendone lo sfilamento.

All'interno dell'elemento piano sono presenti uno o più elementi magnetici o magnetizzati o magnetizzabili o sonori tale da stimolare i normali sensori presenti all'uscita dei negozi.

Uno qualsiasi dei bordi dell'elemento piano del dispositivo antitaccheggio si prolunga oltre la sagoma della custodia di compact disc e reca un



foro in modo da poter appendere il dispositivo antitaccheggio con la relativa custodia di CD ai ganci degli espositori.

Il dispositivo antitaccheggio viene unito alla custodia da proteggere inserendo un angolo della custodia nella tasca o sede dell'elemento piano e bloccando l'angolo opposto della custodia all'elemento piano inserendo l'elemento di chiusura sulle linguette dell'elemento piano stesso.

Il dispositivo antitaccheggio così applicato al contenitore da proteggere non è rimovibile a mano o con semplice pressione o flessione.

Per rimuovere il dispositivo antitaccheggio è necessario utilizzare un'apposita chiave o utensile avente una superficie piana il cui profilo presenta dei denti piani o con sezione a T in numero e disposizione identici alle linguette dell'elemento piano. La superficie piana della chiave viene accoppiata con l'elemento piano del dispositivo antitaccheggio sul lato opposto all'elemento di chiusura, in modo che i denti della chiave vengano inseriti nei fori dell'elemento piano corrispondenti alle linguette.

In tal modo ogni dente della chiave esercita sull'estremità libera della linguetta una pressione



tale da flettere la linguetta stessa e portare detta sua estremità libera in corrispondenza della parte trasversa del foro a forma di T dell'elemento di chiusura.

Nella tavola allegata viene presentato, a titolo esemplificativo e non limitativo, una pratica realizzazione del trovato.

Nelle figure 1, 2a e 2b vengono rappresentati rispettivamente l'elemento piano (1) e l'elemento di chiusura (2) che costituiscono il dispositivo antitaccheggio.

L'elemento piano (1) è costituito da una porzione piana a nastro (3) avente ad un'estremità una tasca o sede (4) ad angolo ed all'altra estremità una serie di linguette a forma di V (5). In corrispondenza delle linguette (5) stesse, sono presenti dei fori a T (6) tali da permettere l'inserimento della chiave di apertura (12) rappresentata in figura 5.

All'interno dell'elemento piano (1) è inglobato un segnalatore sonoro e/o elemento magnetico (7) rilevabile dai normali sensori presenti alle uscite dei negozi.

L'estremità dell'elemento piano (1) opposta alla tasca o sede (4) presenta un foro (8) in modo da



poter appendete il dispositivo antitaccheggio ai ganci degli espositori noti.

Nelle figure 2a e 2b sono rappresentate la vista superiore ed inferiore dell'elemento di chiusura (2) che nell'esempio qui rappresentato è costituito da due superfici parallele (9s, 9i) aventi la forma visibile in figura 2 unite da un bordo (10) su quasi tutti i lati del perimetro.

In particolare la superficie superiore (9s) è più estesa della superficie inferiore (9i) in quanto deve trattenere l'angolo della custodia del compact disc. Per contro la superficie inferiore (9i) dell'elemento di chiusura (2) presenta dei fori (11) atti ad accogliere le linguette flessibili (5) dell'elemento piano (1).

Nelle figure 3 e 4 vengono rappresentate due viste del dispositivo antitaccheggio chiuso e la custodia del compact disc è evidenziata con linea a largo tratteggio.

In particolare nella figura 3 è rappresentata una vista frontale mentre in figura 4 è rappresentata una sezione lungo la direzione S-S.

E' chiaramente visibile come un angolo della custodia sia inserito nella tasca o sede (4) dell'elemento piano (1) e l'angolo diagonalmente



opposto della custodia sia trattenuto fra la superficie superiore (9s) ed il bordo (10 e/o 9i) dell'elemento di chiusura (2) e l'elemento piano (1).

In figura 5 si mostra la chiavetta di apertura (12) dotata di dentelli (13). La distanza e la forma dei dentelli (13) possono variare in modo che ogni chiave o serie di chiavi sia differente dalle altre.

Nelle figure 6a e 6b si mostra un particolare dell'incastro fra l'elemento piano (1) e la parete dell'elemento di chiusura (2). Si nota il dente (13) della chiave (12) che inserito nel foro a T flette la linguetta (5).

L'involucro viene agevolmente aperto tramite detta chiavetta e trattenuto dal negoziante che lo può riutilizzare più volte.

Queste sono le modalità schematiche sufficienti alla persona esperta per realizzare il trovato, di conseguenza, in concreta applicazione potranno esservi delle varianti senza pregiudizio alla sostanza del concetto innovativo.

Pertanto con riferimento alla descrizione che precede e alla tavola acclusa si esprimono le seguenti rivendicazioni.



A large, stylized handwritten signature or mark, possibly reading 'R' or 'P', located at the bottom right of the page.

RIVENDICAZIONI

1. Dispositivo antitaccheggio per esposizione di custodie di compact disc caratterizzato dal fatto di essere composto da un elemento piano a nastro avente ad un'estremità un rilievo con tasca o sede ad angolo tale da accogliere un angolo della custodia di compact disc ed avente all'estremità opposta uno o più elementi di aggancio atti a trattenere un elemento di chiusura vincolante l'angolo della custodia per compact disc diagonalmente opposto all'angolo inserito nella tasca o sede dell'elemento piano.

2. Dispositivo antitaccheggio come da rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che l'elemento di chiusura è un parallelepipedo cavo tale da costituire una tasca o sede atta a trattenere un angolo della custodia per compact disc, e dove una delle sue superfici presenta dei fori a forma a T atti a ricevere le linguette ad incastro dell'elemento piano in modo che quando l'elemento di chiusura viene fissato alle linguette dell'elemento piano l'elemento di chiusura stesso trattenga l'angolo della custodia opposto a quello impegnato nella tasca dell'elemento piano.

3. Dispositivo antitaccheggio come da



rivendicazioni 1, 2 caratterizzato dal fatto che all'interno dell'elemento piano è presente un elemento magnetico o magnetizzato o magnetizzabile tale da stimolare i sensori presenti all'uscita dei negozi.

4. Dispositivo antitaccheggio come da rivendicazioni 1, 2 caratterizzato dal fatto che all'interno dell'elemento piano è presente un dispositivo di allarme del tipo sonoro tale da corrispondere con gli emettitori e ricevitori presenti all'uscita dei negozi.

5. Dispositivo antitaccheggio come da rivendicazioni 1, 2 caratterizzato dal fatto che all'interno dell'elemento piano è presente un elemento magnetico come da rivendicazione 3 e un elemento del tipo sonoro come da rivendicazione 4.

6. Dispositivo antitaccheggio per esposizione di oggetti come dalle rivendicazioni precedenti caratterizzato dal fatto che ciascuna linguetta dell'elemento piano ha una forma genericamente a V avente una estremità solidale e pressoché perpendicolare con la superficie dell'elemento piano, e dove sull'elemento piano, in corrispondenza a ciascuna linguetta, è presente un foro lineare o di forma simile disposto nella



direzione di flessione della linguetta e sul lato dell'estremità libera della linguetta.

7. Dispositivo antitaccheggio per esposizione di oggetti come dalle rivendicazioni precedenti caratterizzato dal fatto di comprendere una chiave composta da una superficie piana dotata di denti perpendicolari ad essa atti a flettere e svincolare gli elementi di aggancio dall'elemento di chiusura.

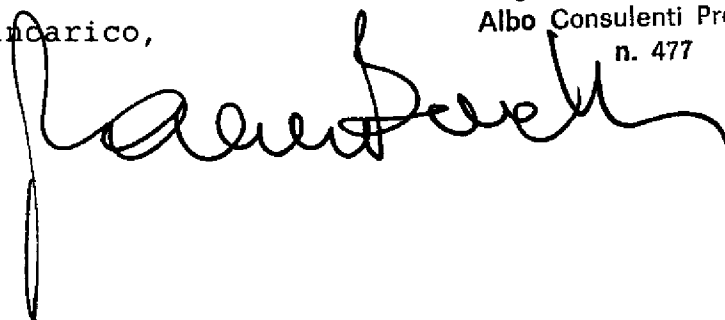
8. Dispositivo antitaccheggio per esposizione di oggetti come dalle rivendicazioni che precedono caratterizzato dal fatto che la sua produzione, la sua commercializzazione si intendono protetti dal presente brevetto il tutto come descritto ed illustrato.

Padova, 24 luglio 1996,

FIORENTINI ACHILLE;

per incarico,

Ing. MAURIZIO BENETTIN
Albo Consulenti Propr. Ind.
n. 477



PD 96A000192

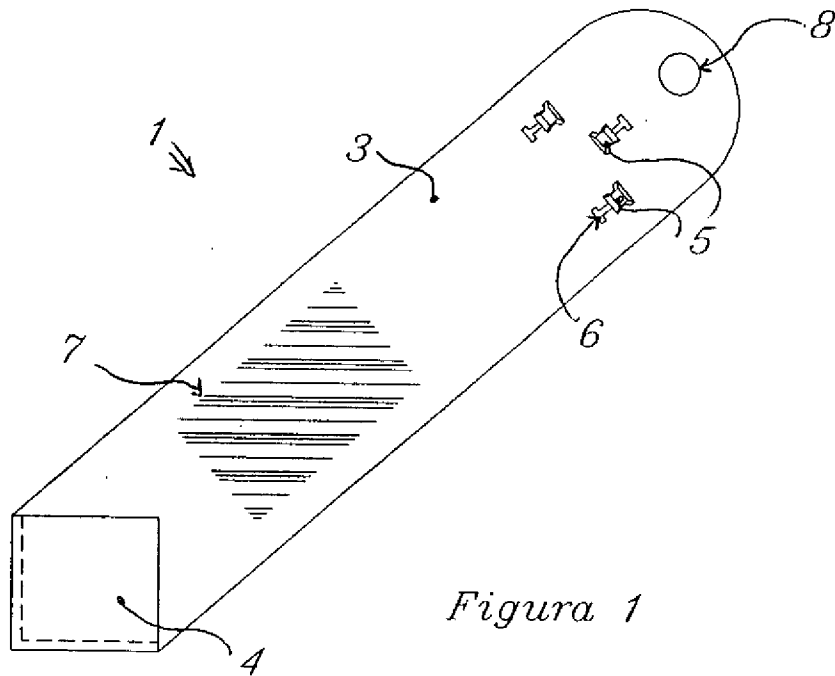


Figura 1

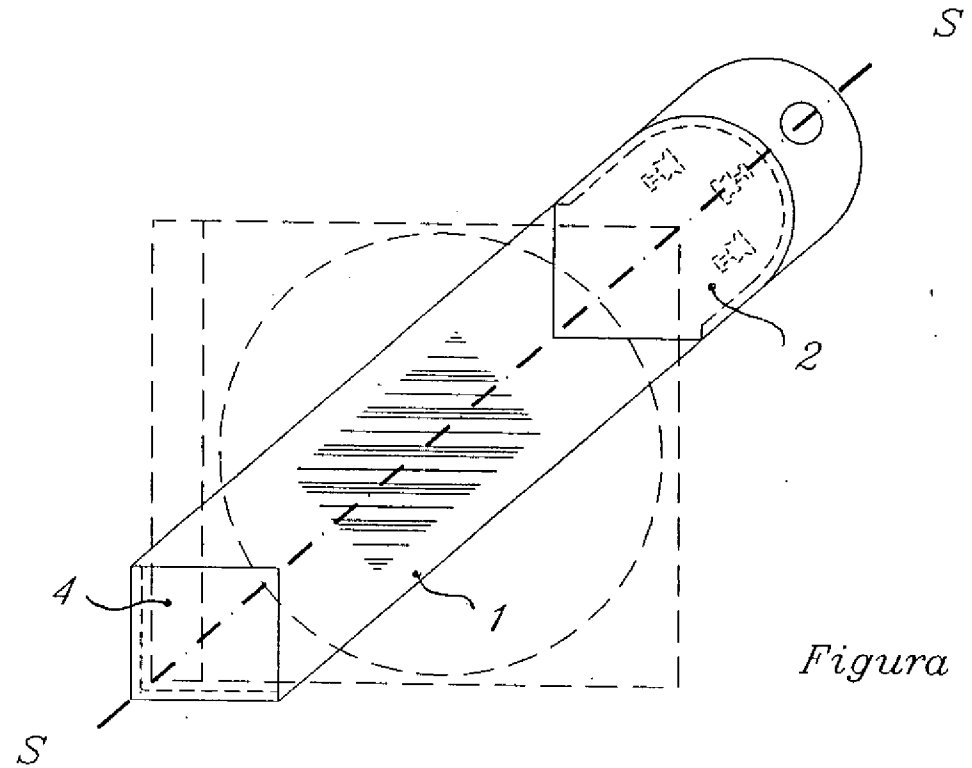


Figura 3

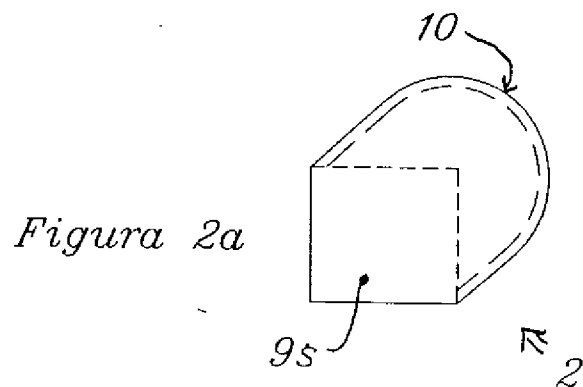


Figura 2a

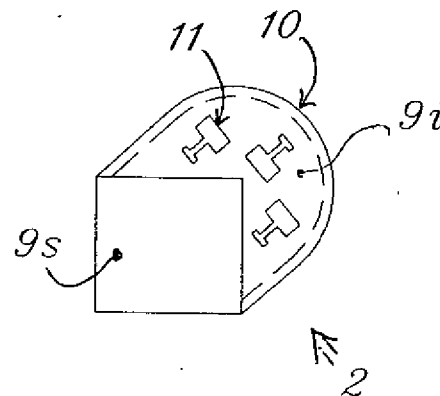


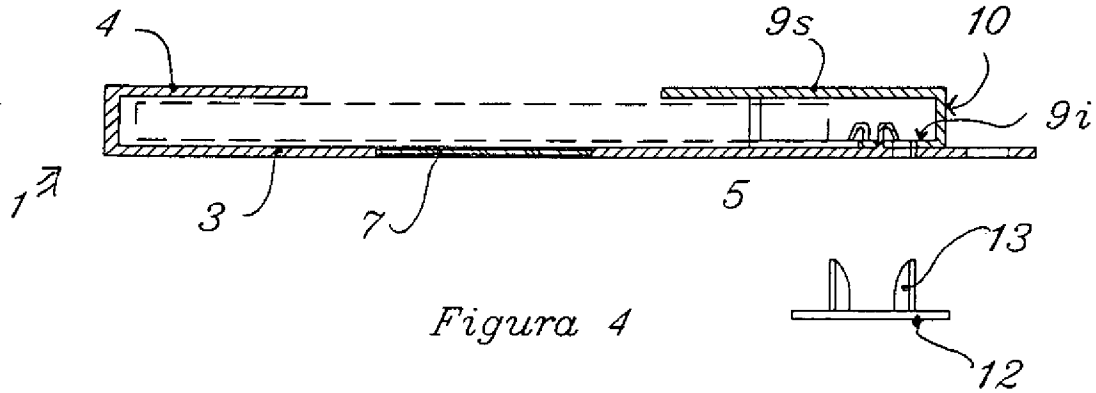
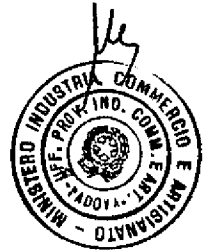
Figura 2b

24 LUG 1996

Ing. MAURIZIO PENETTIN
Albo Consulenti Propr. Ind.
n. 477



PD 96A000192



24 LUG 1996

Ing. MAURIZIO BENETTIN
Albo Consulenti Propr. Ind.

Figura 5

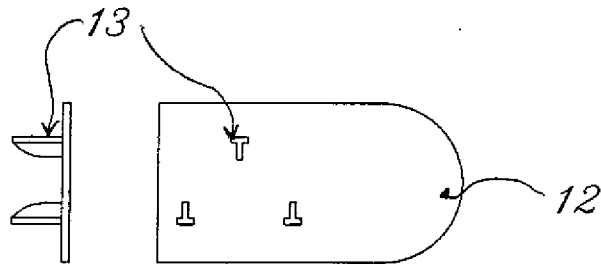


Figura 6a

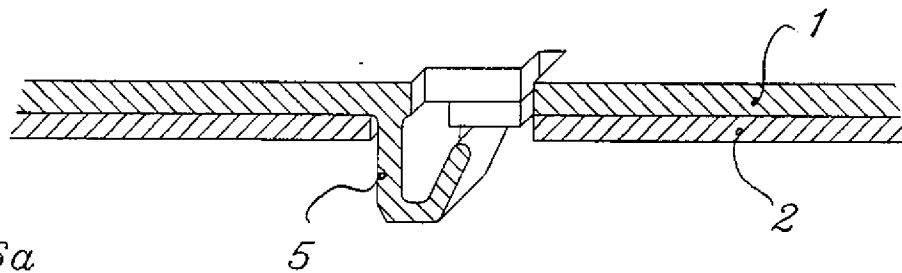


Figura 6b

